

## Relazione laboratorio Teatrale

L'I. C. Merano II, specificatamente la Scuola Media Negrelli, e la referente teatrale prof.ssa Raffaella Di Donfrancesco ha promosso e attivato due progetti teatrali per la realizzazione di due spettacoli presso l'ufficio progettualità dell'Intendenza Scolastica di Bolzano e con l'esperto teatrale Giovanni Zurzolo, collaboratore ed esperto del gruppo teatrale ZAPPA.

Il primo spettacolo: **ROSASPINA** – 13 novembre 2013.

Il secondo spettacolo: **IO SONO, IO AMO, IO TEATRO!** – 17 aprile 2015

Gli spettacoli sono stati rappresentati presso il Teatro Puccini di Merano: entrambi, interamente realizzati, costruiti e preparati con 30/ 40 alunni (classi aperte) della scuola su un canovaccio nuovo, scritto durante le esercitazioni e le prove teatrali, in itinere, su tematiche scelte e selezionate dagli alunni coinvolti.

I progetti abbracciavano l'intero anno scolastico, dal mese di ottobre, all'inizio della scuola, fino a maggio, mese della rappresentazione. Due ore alla settimana, un pomeriggio concordato e seguito, sempre, da un incontro feed-back tra l'esperto e l'insegnante, amante e appassionata del "mondo teatro".

Conobbi Giovanni Zurzolo nel 2010 a scuola, collaborammo per un breve progetto di "convergenze di emozioni" con gli alunni più in difficoltà, sia per dinamiche sociali che personali. Poi, l'idea e la proposta di un vero progetto, un corso di teatro con la promessa di una rappresentazione finale.

Mi piacque immediatamente!

L'anno successivo, approvato il progetto, ho richiesto rigorosamente all'associazione teatrale di poter nuovamente collaborare con quell'esperto: burbero, solo apparentemente, creativo...d'effetto e di parola! Ricordo la mia emozione per quella prima esperienza, il nostro feeling ed empatia sul campo con i ragazzi! Giovanni non svelava mai i suoi segreti, arrivava puntuale agli incontri, si toglieva le scarpe ed iniziavamo i nostri esercizi / giochi di riscaldamento e concentrazione:

- Training riscaldamento – scioglimento
- Giochi espressivi per lo sviluppo della collaborazione
- Esercizi per il rinforzo della fiducia
- Osservazione e auto-osservazione
- L'improvvisazione per stimolare la creatività
- Attività per il riconoscimento della propria presenza scenica.

Le adesioni nella scuola furono, sin da subito, tante. Ma non tutti potevano partecipare al progetto, come fare allora?. "Non preoccuparti", mi disse, "si auto-selezioneranno da soli, dai tempo al tempo". Aveva ragione il mio amico-esperto Giovanni! Da insegnante avevo il timore di dover, e non poterlo fare, dire ad alcuno: "non sei stato scelto", le nostre porte, in quanto educatori della scuola dell'obbligo, sono sempre aperte, per principio e per didattica. Ma con l'esperto Giovanni è stato diverso, i primi incontri erano durissimi, silenziosi, erano composti da esercizi di riflessione ed osservazione interminabili intorno ad un solo oggetto, ad un'azione, ad un verbo o pensiero proposto lì,

quasi per caso. Alcuni alunni, infatti, quelli meno motivati ed impegnati, pensando banalmente che “fare teatro” significasse trovarsi tra le mani un canovaccio e un ruolo, predefinito, e che l’unico sforzo fosse quello di imparare la parte a memoria, abbandonarono il corso dopo i primi incontri. La loro motivazione non era sentirsi “rifiutati” ma semplicemente inadeguati / non adatti.

Ricordo benissimo, a proposito, e a volte lo racconto come aneddoto ai miei alunni, quando per **Rosaspina**, il nostro primo vero spettacolo del 2013, basato sul numero 13: dalle origini del paganesimo, dal numero delle fate invitate alla nascita di una principessa tanto attesa, dal simbolismo nell’oscurantismo medievale, alla caccia alle streghe e all’inquisizione fino alla superstizione dello stesso numero ai nostri giorni, chiesi preoccupata a Giovanni: “ Ma le nostre ragazze sono molte di più, come farai a sceglierne 13?

E alle altre cosa diremo e cosa faremo fare?”.

Questa è la risposta che ricevetti:

“Non preoccuparti sin da ora, studieranno tutte più parti, per il 13 novembre, giorno della rappresentazione (il progetto era iniziato l’anno scolastico precedente 2011/2012), rimarranno solo in 13 e saranno loro a salire sul palco del Puccini”.

Fu proprio così! Coincidenza, casualità o mistero... fino a quel giorno, per qualche impegno imprevisto o di altri sopraggiunti, diverse ragazze abbandonarono il corso, la quattordicesima si ammalò il giorno prima e... quel 13 novembre 2013 erano in: 13 ragazze e 13 ragazzi a rappresentare ROSASPINA!

Il canovaccio? Il testo teatrale? Niente di predefinito!

Giovanni lavorava con i ragazzi ed io, quando non mi esercitavo con loro, scrivevo al mio PC portatile, in ginocchio sulle mie gambe, tutte le idee, gli spunti, le parole, abbozzi di scene e di situazioni comiche che venivano fuori spontaneamente. Il testo si creava così, con loro, con noi, volta per volta!

Si rischiava di arrivare alla settimana precedente lo spettacolo con continui cambi, colpi di scena, improvvisazioni proposte e giochi di ruolo, IL TEATRO NEL TEATRO, come lo chiamavo io!

Giovanni Zurzolo si è fatto sempre rispettare dai ragazzi, verso di lui si nutriva timore, ammirazione e riconoscimento. Attenzione e collaborazione erano le sue parole d’ordine, lo ribadiva più volte, non giocava a far teatro.. ma lo faceva davvero! Altrimenti, e qualche volta è successo, avrebbe anche potuto girare i tacchi e... andare via, lasciarci lì, senza una guida, senza il maestro.

E quando, forse per due-tre volte, stanco di dover richiamare e motivare, senza alcun risultato, in alcuni pomeriggi disastrosi, lo ha fatto davvero.. gli alunni tacevano, arrossivano, temevano fosse finita sul serio e continuavano a chiedere nei giorni seguenti se Giovanni sarebbe ritornato la volta successiva. E quale gioia, poi, nel rivederlo, con il suo sorriso composto, dopo una settimana, per ricominciare con esercizio e serietà, con idee e realizzazione!

Il secondo spettacolo **Io Sono, io vivo, io amo!** Iniziava a raccontare una serie di amori in contrasto, il più famoso tra tutti: Romeo e Giulietta. L'exasperazione dell'amore a volte sfocia in violenza e quando lo fa, e quando succede, deve esserci una denuncia, un forte BASTA!

Bellissimo e fortissimo di emozioni questo spettacolo! Ha coinvolto circa 30 ragazzi, per classi aperte della scuola, ha narrato la storia dei due innamorati e la loro morte ingiusta, per il volere, la rabbia e l'ignoranza delle proprie nobili famiglie veronesi.

Nessuna scenografia, costumi semplicissimi: pantacollant neri e maglietta nera. Semplicemente con l'uso della voce, della mimica, dell'espressione e dei bastoni... è riuscito a far rappresentare ai ragazzi una storia complessa, travolgente e.. in molti passi, persino comica! Lo spettacolo si è concluso con un video e una poesia, scritta interamente dalla sottoscritta, - denuncia contro la violenza e la violenza delle donne!

Questa è stata la mia esperienza con l'esperto teatrale Giovanni Zurzolo, amavo già il teatro e la scena, ma dopo aver conosciuto lui... molto di più! Ho imparato e preso tanto dal suo modo di fare e lavorare, dagli esercizi proposti, dalla motivazione alla realizzazione, in itinere, senza fretta, del testo. I cui ruoli sono nati e "cuciti", permettetemi il termine, sui personaggi veri, sui nostri giovanissimi allievi.

Ogni allievo indossa sulla scena se stesso, consapevolmente o meno.

Niente di erte-fatto e già pre-confezionato!

Prof.ssa Raffaella Di Donfrancesco

Referente teatro scuola Media Negrelli, I.C.Merano II.

29 maggio 2019, ore 23.00